

ALLEGATO 6

STUDIO DEL PAESAGGIO

1 - INTRODUZIONE

L'ambito di intervento si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio 2, Val d'Enza e pianura occidentale, individuato dal P.T.C.P. della Provincia di Reggio Emilia. Gli ambiti di paesaggio sono stati individuati dallo strumento di pianificazione in relazione agli aspetti e ai caratteri peculiari dell'ambito del territorio, nonché ai valori paesaggistici riscontrati, mettendoli in relazione alle strategie al fine di aumentare la qualità della vita dei cittadini.

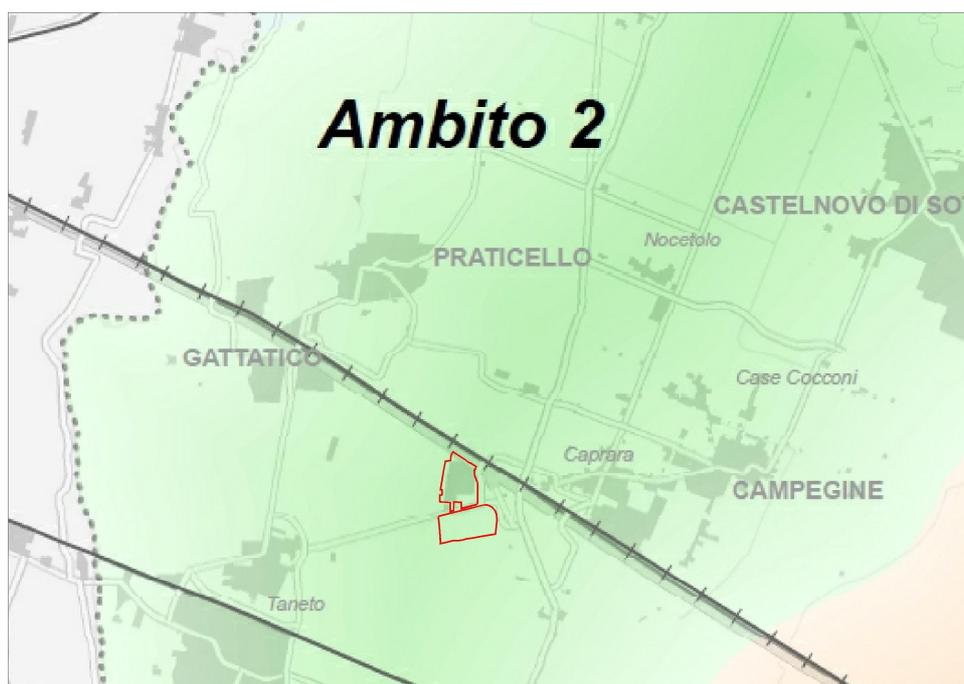


Figura 01 – Stralcio della Tavola P1 – Ambiti di paesaggio del P.T.C.P. con individuazione dell'area APEA (Fase 0 e Fase 1) "Terre di Canossa – Campegine".

In merito alle strategie tematiche, il Piano indica per il sistema ambientale ed il territorio rurale *la tutela dell'immagine qualitativa del territorio rurale, in termini di salubrità e di paesaggio, in quanto strettamente legata al comparto agricolo-alimentare ed al prodotto Parmigiano-Reggiano, oltre ad una gestione del territorio rurale orientata alla salvaguardia dell'acquifero e dell'agrosistema dei prati stabili.* Al riguardo del sistema insediativo il Piano individua come strategia *la qualificazione e il governo delle previsioni urbanistiche [...], organizzando le nuove previsioni su una matrice di spazi verdi, in grado di qualificare i margini delle aree urbane e al contempo eliminare i punti critici per la connettività ecologica.*

Gli obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela specificatamente individuati per la qualificazione delle aree in trasformazione prevedono *la qualificazione dell'area comprendente il casello autostradale e l'ambito produttivo sovraprovinciale di Caprara attraverso una progettazione unitaria di elevata qualità formale e di adeguato valore simbolico in quanto porta di accesso alle terre matildiche. L'allocatione di funzioni terziarie avanzate, commerciali e di servizi di supporto al comparto turistico e agroalimentare,*

accanto alle attività manifatturiere ad alto contenuto tecnologico, andrà opportunamente progettata attraverso la pianificazione attuativa d'insieme che tenga conto inoltre dei requisiti di sostenibilità e delle compensazioni ecologico-ambientali richiesti dalle norme di attuazione.

2 – ANALISI DELLA VISIBILITA'

L'ambito di progetto si inserisce quindi all'interno di un contesto paesaggistico di particolare riguardo in quanto all'interno di un territorio prettamente agricolo, in cui sono ancora riconoscibili elementi e tracce del paesaggio agricolo storico, si sono progressivamente susseguiti processi di trasformazione come la lavorazione meccanica dei suoli, l'utilizzo di concimi e fitofarmaci, la perdita della componente vegetazionale caratteristica della piantata e del reticolo idrografico secondario, il cambiamento delle modalità di appoderamento, la realizzazione di importanti infrastrutture stradali, il collocamento di funzioni a carattere periurbano e l'allontanamento dalle tecniche costruttive tradizionali.

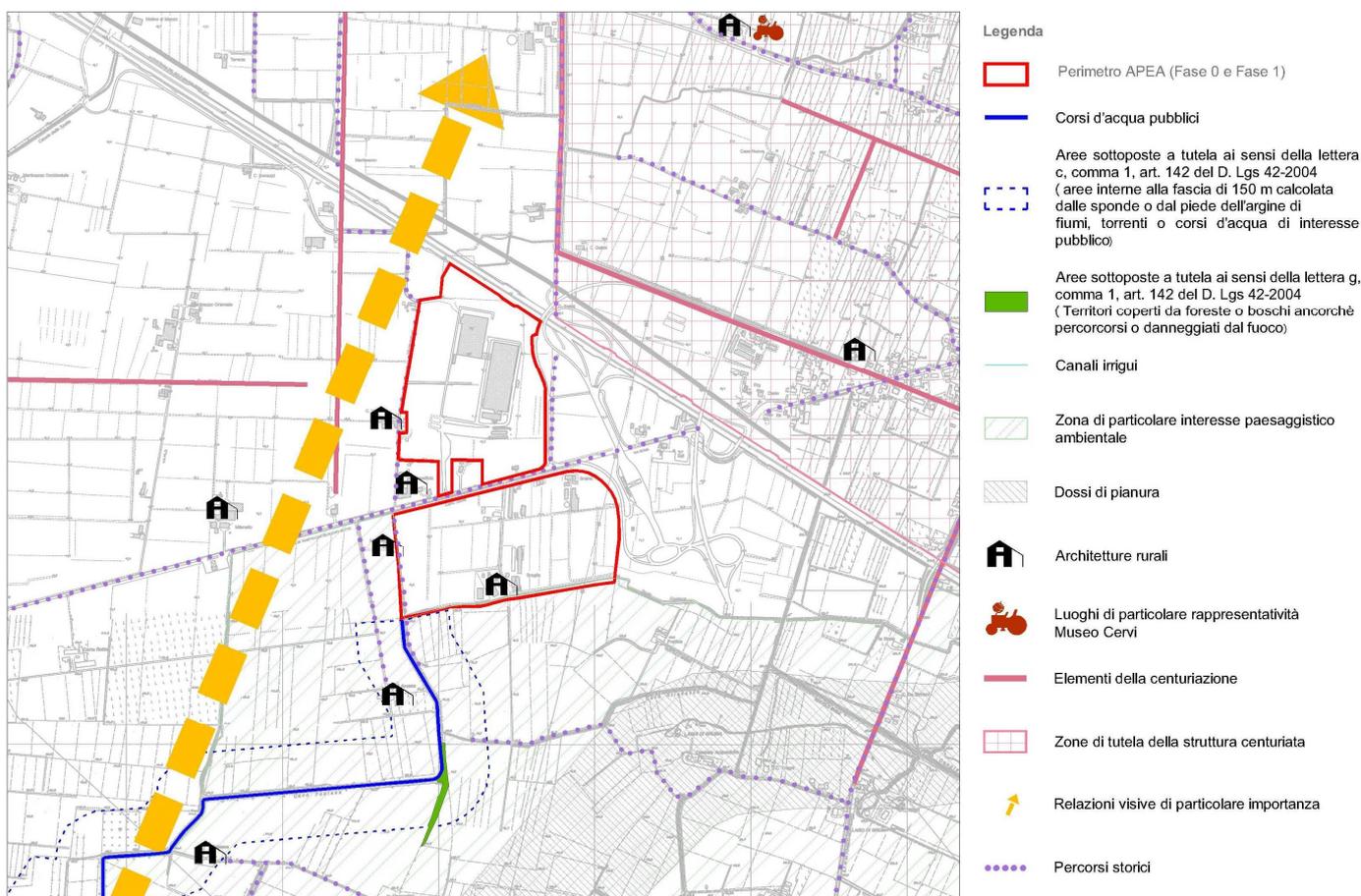


Figura 02 – Individuazione degli elementi di interesse paesaggistico presenti nell'area di indagine.

Il paesaggio dell'area di interesse si caratterizza quindi come un ibrido agricolo all'interno del quale si collocano numerosi elementi a carattere periurbano. Proprio questi elementi, spesso realizzati come singoli oggetti senza attenzione agli aspetti percettivi e alla relazioni che gli stessi instaurano tra di loro oltre che con l'intorno, determinano un deterioramento della qualità del quadro visivo, alterando le specificità di un

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico
Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"
 Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

ambito della pianura reggiana in cui lo strumento di pianificazione provinciale individua un asse di particolare importanza di relazione visiva allineato in direzione nord-sud. In particolare, secondo quanto rappresentato dal Piano nella Tavola QC2 – Visibilità "virtuale" e complessiva del territorio, le aree di interesse risultano collocate nell'ambito di percezione dell'asse autostradale e la loro visibilità intermedia.

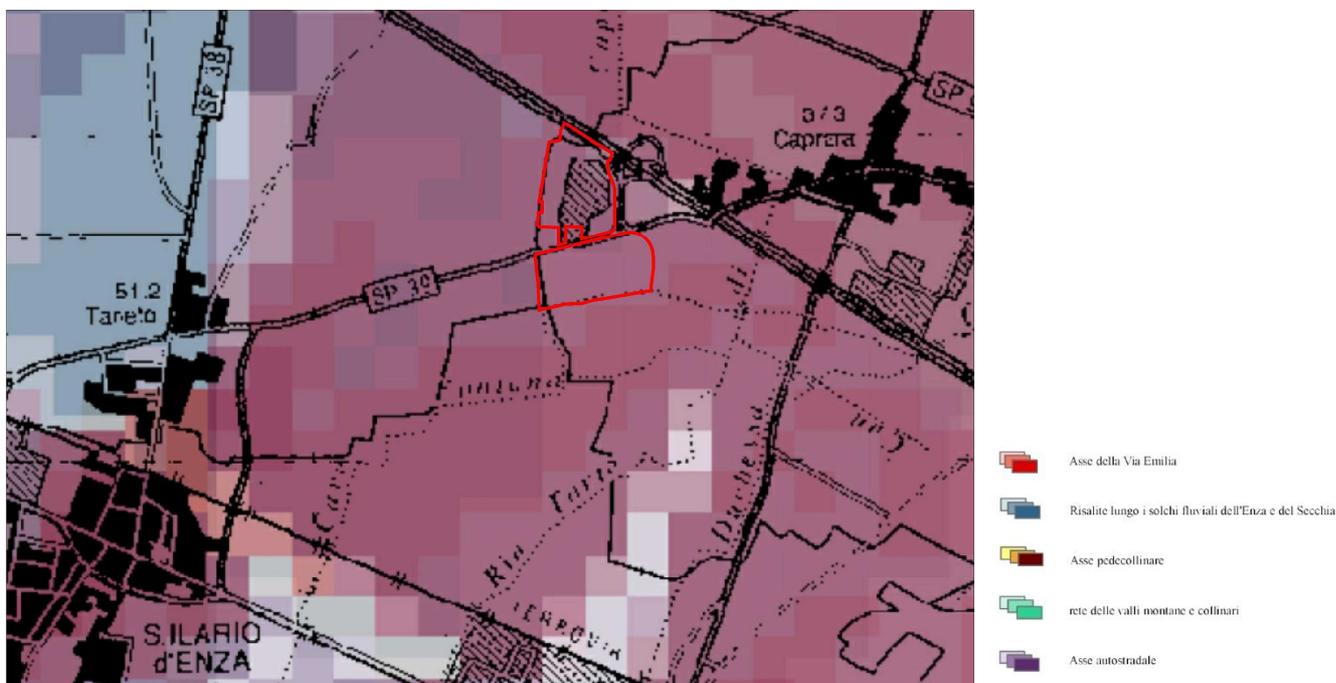


Figura 03 – Stralcio della Tavola QC2 – Visibilità "virtuale" e complessiva del territorio del P.T.C.P. con individuazione dell'area APEA "Terre di Canossa – Campegine".

In seguito a sopralluogo è stata verificata la reale intervisibilità delle aree di progetto all'interno del contesto di interesse. In particolare si è potuto accertare come l'asse visivo di particolare rilevanza provinciale con direzione nord-sud che sulla cartografia del P.T.C.P. lambisce l'ambito di progetto, a scala locale è interrotto a sud dalla linea ferroviaria Milano - Bologna e dalla vegetazione che si posiziona lungo la sua massicciata e a nord dall'allineamento Autostrada A1 – TAV. Posto che i rilievi appenninici costituiscono comunque lo sfondo visivo in direzione sud, l'intervisibilità tra le parti è quindi limitata agli elementi che presentano uno spiccato sviluppo verticale, come lo skyline di Sant'Ilario d'Enza, i campanili delle chiese, i tralicci elettrici, i manufatti per il superamento delle barriere infrastrutturali, gli edifici produttivi di maggiore altezza.



Fotografia 01 – Vista in direzione sud-ovest dai pressi della località Arzana. La fotografia panoramica evidenzia il rapporto di intervisibilità che intercorre tra l'ambito di progetto e le parti più elevate dal piano campagna del fronte urbano di Sant'Ilario. Sullo sfondo si notano i primi rilievi collinari.

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico
Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"
Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio



Fotografia 02 – Vista in direzione sud dai pressi del Museo Cervi. La fotografia panoramica evidenzia la mancanza di continuità visuale tra le aree a nord e a sud dell'allineamento infrastrutturale Autostrada A1 - TAV.



Fotografia 03 – Vista in direzione ovest dalla Strada Provinciale n. 67, dai pressi della località Pratina. La fotografia panoramica evidenzia l'interruzione della continuità visuale tra le aree a causa dell'inserimento di elementi, sia antropici sia naturaliformi, che ostacolano la vista.

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico
Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"
 Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

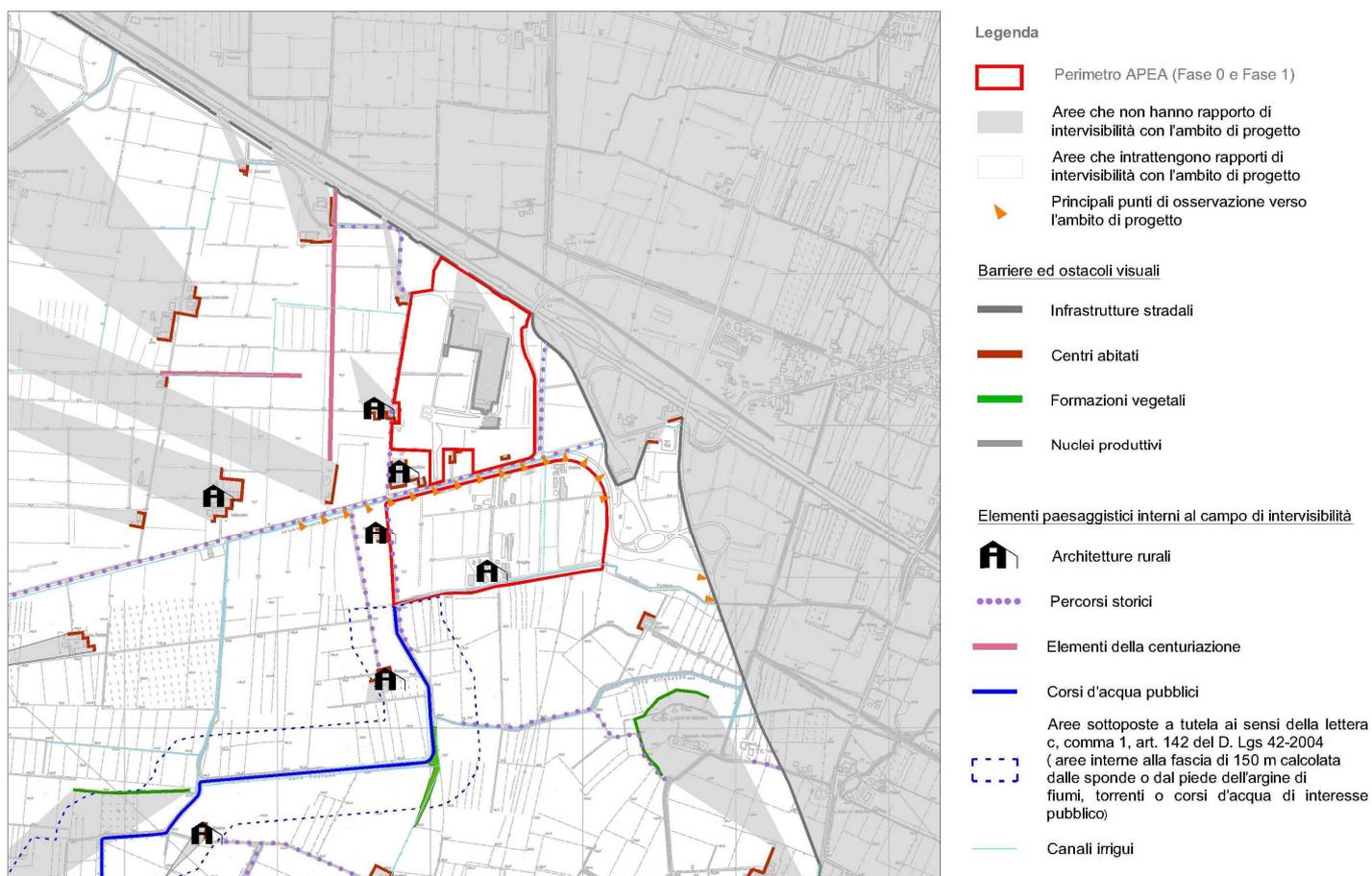


Figura 04 – Individuazione dell'area di intervisibilità in relazione agli elementi di interesse paesaggistico.

L'area di intervisibilità dell'ambito di progetto può essere pertanto limitata alla porzione di territorio compresa tra la linea ferroviaria Milano – Bologna a sud, dall'Autostrada A1 a nord ed il rilevato della Strada Provinciale 67 ad est, sfumando gradatamente in direzione ovest. All'interno di quest'area si collocano elementi, sia naturaliformi sia antropici, come formazioni vegetazionali, nuclei abitati e nuclei produttivi, che articolano la zona di intervisibilità funzionando come elementi puntuali di mascheramento.



Fotografia 04 – Vista in direzione nord-est dalla viabilità di accesso alla località Arzana. Le aree di intervento risultano in secondo piano, appena oltre il Cavo Fontana e la località Milanello Colla.

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"

Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

Gli elementi di rilievo paesaggistico che instaurano un rapporto di intervisibilità con l'ambito di progetto risultano essere diversi nuclei rurali di valore architettonico ambientale, alcuni dei quali ancora in uso per la conduzione agricola dei fondi, altri in stato di abbandono, due elementi puntuali della centuriazione, identificabili nell'allineamento dei corsi d'acqua irrigui, dei percorsi interpoderali e della partitura degli appezzamenti agricoli, la formazione boschiva sottoposta a tutela posta a sud della località Arzana, il Cavo Fontana con la relativa fascia sottoposta a tutela, vari percorsi storici tra i quali spicca il tracciato della S.P. 39 e diversi canali irrigui.



Fotografia 05 – Vista in direzione est dalla S.P. 39, nei pressi della viabilità di accesso alla località Arzana. Le aree di intervento risultano in secondo piano, poste a circa 180 m di distanza dal punto di ripresa fotografica, e parzialmente mascherate dalla siepe posta ai margini dell'arteria stradale, appena oltre la località Milanello Colla.

In considerazione della destinazione prevalentemente agricola del territorio e della presenza di rilevanti infrastrutture stradali, i principali punti di osservazione delle aree di progetto da luoghi normalmente accessibili risultano collocarsi proprio lungo i percorsi stradali più prossimi al perimetro dell'ambito di progetto, ed in particolare lungo la S.P. 39, dai pressi della località Milanello Colla alla rotatoria posta in corrispondenza del casello autostradale, ed un breve tratto della S.P. 67 nei pressi della località Pratina.



Fotografia 06 – Vista in direzione sud-est dai pressi della località Martinazzo Orientale. Le aree di intervento risultano in terzo piano, poste ad oltre 850 m di distanza dal punto di ripresa fotografica.



Fotografia 07 – Vista in direzione sud dai pressi della località Caseificio, lungo la S.P. 39. Le aree di intervento risultano in piano piano.

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico
Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"
Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio



Fotografia 08 – Vista in direzione sud-est dal sovrappasso autostradale. Le aree di intervento non risultano sostanzialmente visibili in quanto nascoste alla vista dagli stabilimenti produttivi in primo piano.



Fotografia 09 – Vista in direzione nord-ovest dai pressi dell'acquedotto centrale. Le aree di intervento risultano in terzo piano, poste a circa 600 m di distanza dal punto di ripresa fotografica.



Fotografia 10 – Vista in direzione nord-ovest dai pressi del sottopassaggio ferroviario che conduce a Sant'Ilario d'Enza. Le aree di intervento non risultano visibili in quanto poste a circa 2100 m di distanza dal punto di ripresa fotografica.

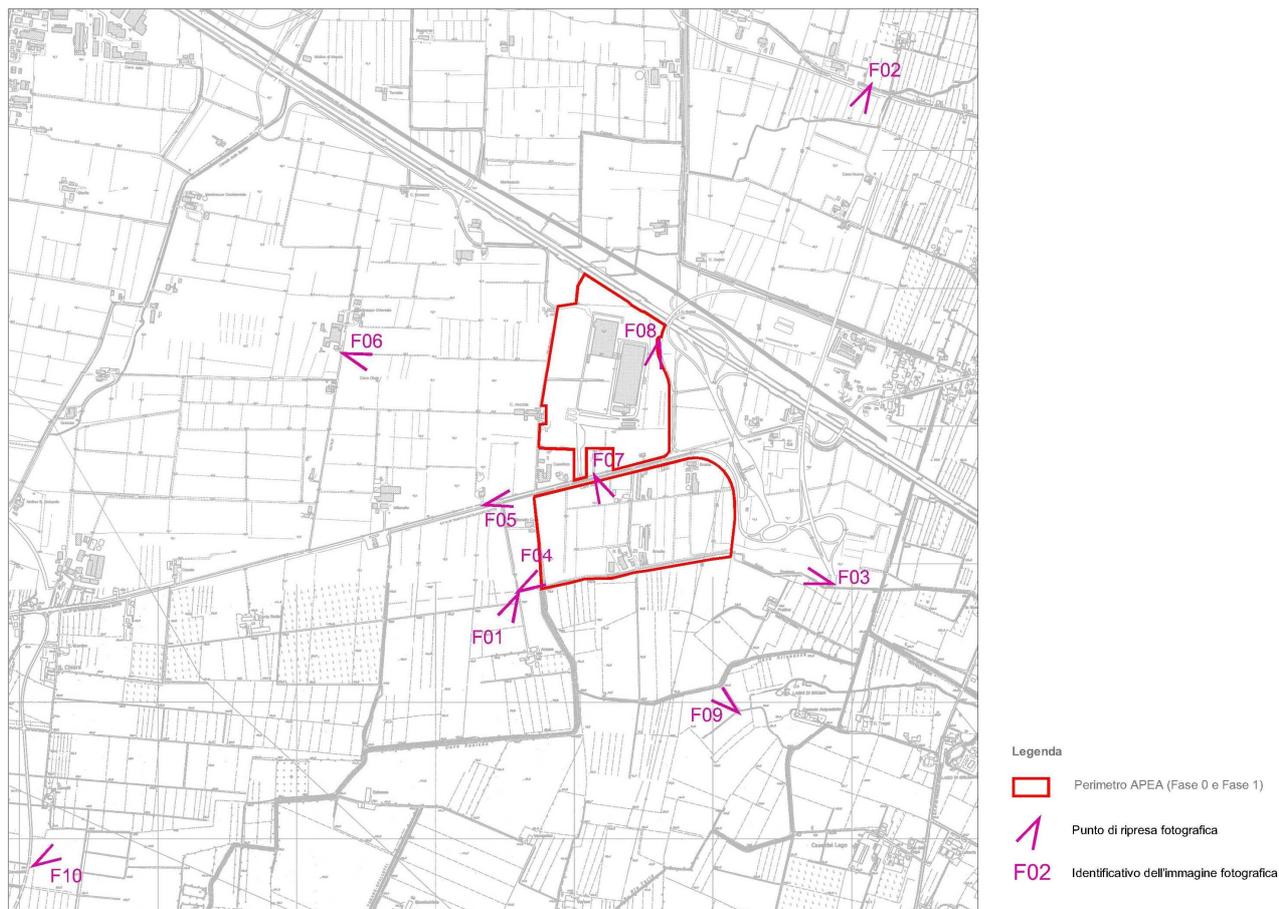


Figura 04 – Localizzazione dei punti di ripresa fotografica.

3 – OSTRUZIONE VISUALE DEI MANUFATTI IN PREVISIONE

Gli interventi di progetto prevedono l'individuazione di sei lotti che in futuro saranno occupati da "contenitori" per funzioni terziarie avanzate, commerciali e di servizi di supporto al comparto turistico e agroalimentare, accanto alle attività manifatturiere ad alto contenuto tecnologico. Questo avverrà in un contesto di carattere agricolo che negli ultimi decenni ha subito considerevoli modificazioni ed ha dovuto assorbire elementi non propri della tradizionale vocazione agraria del paesaggio della pianura reggiana.

Si intende pertanto verificare l'ostruzione visuale che i nuovi futuribili corpi di fabbrica determineranno nel contesto paesaggistico, effettuando una simulazione della possibile occupazione del campo visivo attraverso un parametro misurabile in termini ragionevolmente obiettivi. Un metodo empirico per la determinazione della fascia entro la quale si manifesta questo fenomeno in relazione all'altezza delle strutture è riportato nella seguente Tabella 1.

Nel caso di studio per valutare le distanze entro le quali sono identificabili ricettori esposti ad ostruzione visuale si è considerata come altezze delle strutture che saranno realizzate all'interno dell'area di progetto quelle di 8, 12 e 26 m (come evidenziato in tabella).

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico*Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"**Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio*

Questo significa che per fabbricati di altezza pari a 8 m sono esposti ad ostruzione visuale "alta" i ricettori situati entro una distanza di 50 metri dall'area di progetto, ad ostruzione "media" i ricettori situati entro 150 m, ad ostruzione "ridotta" i ricettori situati entro 300 m e ad ostruzione "nulla" o "trascurabile" i ricettori situati a distanze superiori. Per fabbricati di altezza pari a 12 m sono esposti ad ostruzione visuale "alta" i ricettori situati entro una distanza di 70 metri dall'area di progetto, ad ostruzione "media" i ricettori situati entro 190 m, ad ostruzione "ridotta" i ricettori situati entro 400 m e ad ostruzione "nulla" o "trascurabile" i ricettori situati a distanze superiori. Per fabbricati di altezza pari a 26 m sono esposti ad ostruzione visuale "alta" i ricettori situati entro una distanza di 140 metri dall'area di progetto, ad ostruzione "media" i ricettori situati entro 330 m, ad ostruzione "ridotta" i ricettori situati entro 750 m e ad ostruzione "nulla" o "trascurabile" i ricettori situati a distanze superiori.

Tabella 1 – Determinazione del livello di ostruzione visuale in relazione all'altezza massima degli elementi costituenti l'impianto (m) ed alla distanza del ricettore (m).

Altezza massima degli elementi costituenti l'impianto (m)	Distanza del ricettore (m)			
	Ostruzione alta	Ostruzione media	Ostruzione ridotta	Ostruzione trascurabile o nulla
0	0-15	15-45	45-85	>85
1	0-20	20-60	60-110	>110
2	0-25	25-70	70-130	>130
3	0-25	25-80	80-160	>160
4	0-30	30-95	95-190	>190
5	0-35	35-110	110-220	>220
6	0-40	40-125	125-250	>250
7	0-45	45-140	140-280	>280
8	0-50	50-150	150-300	>300
9	0-55	55-160	160-320	>320
10	0-60	60-170	170-350	>350
11	0-65	65-180	180-380	>380
12	0-70	70-190	190-400	>400
13	0-75	75-200	200-420	>420
14	0-80	80-210	210-450	>450
15	0-85	85-220	220-480	>480
16	0-90	90-230	230-500	>500
17	0-95	95-240	240-520	>520
18	0-100	100-250	250-550	>550
19	0-105	105-260	260-580	>580
20	0-110	110-270	270-600	>600
21	0-115	115-280	280-620	>620
22	0-120	120-290	290-650	>650
23	0-125	125-300	300-680	>680
24	0-130	130-310	310-700	>700
25	0-135	135-320	320-720	>720
26	0-140	140-330	330-750	>750
27	0-145	145-340	340-780	>780

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"

Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

Altezza massima degli elementi costituenti l'impianto (m)	Distanza del ricettore (m)			
	Ostruzione alta	Ostruzione media	Ostruzione ridotta	Ostruzione trascurabile o nulla
28	0-150	150-350	350-800	>800
29	0-155	155-360	360-820	>820
30	0-160	160-370	370-850	>850

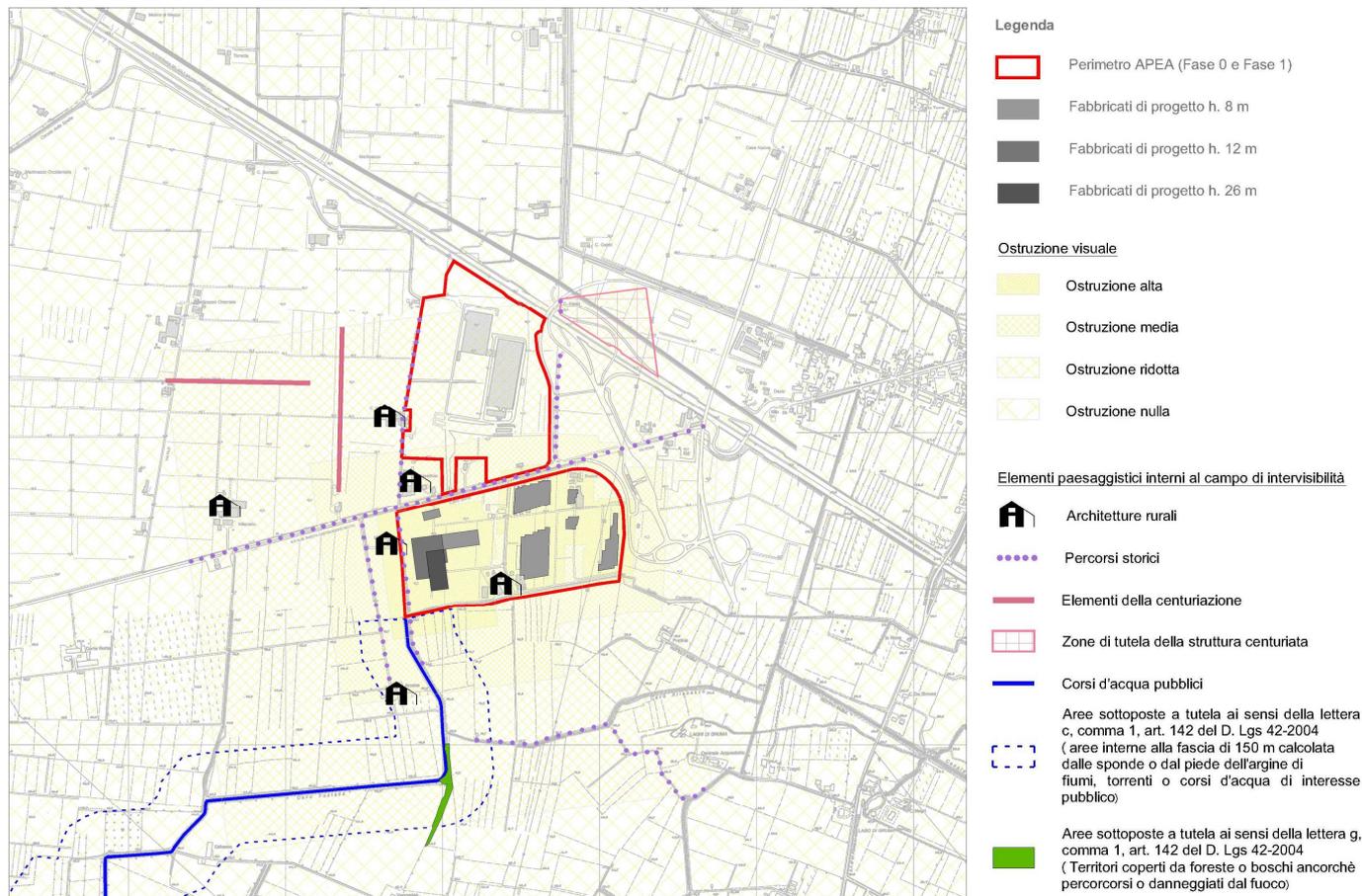


Figura 05 – Individuazione dei livelli di ostruzione visiva in relazione agli elementi di interesse paesaggistico.

Tabella 02 – Distanza di recettori dai fabbricati di progetto.

Tipologia	Toponimo	Distanza	Grado di ostruzione
Architettura rurale	Milanello Colla	45 m	Alto
Architettura rurale	Braglia	55 m	Medio
Architettura rurale	Caseificio	55 m	Medio
Architettura rurale	C. Vecchia	295 m	Ridotto
Architettura rurale	Milanello	550 m	Ridotto
Architettura rurale	Arzana	310 m	Medio
Percorso storico	S.P. 39	35 m	Alto
Percorso storico	Accesso loc. Arzana	140 m	Medio
Percorso storico	Interpodereale Milanello	30 m	Alto
Percorso storico	Via Milanello	90 m	Medio
Percorso storico	Via Salati	110 m	Medio
Percorso storico	Interpodereale Arianazzo	510 m	Ridotta

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"

Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

Come evidenziato in Figura 05 all'interno delle zone di ostruzione alta, media e ridotta ricadono diversi elementi di interesse paesaggistico come architetture rurali, percorsi storici, elementi della centuriazione, zone di tutela della centuriazione, un corso d'acqua pubblica e una zona boschiva. Tra tutte queste, gli unici elementi che concretamente potranno subire effetti di ostruzione visiva in quanto quotidianamente sede di attività umane saranno i percorsi storici e i nuclei rurali di valore architettonico - ambientale. Nella Tabella 02 si individuano le distanze intercorrenti ed il grado di ostruzione visuale per ciascun recettore.

4 – INDICAZIONI PROGETTUALI

Considerate le problematiche ricorrenti relativamente alla conservazione, valorizzazione, pianificazione e gestione del paesaggio e quindi delle qualità paesaggistiche del territorio, ci si è voluti porre l'obiettivo di restituire la complessità di lettura dei diversi sistemi che strutturano la trama paesaggistica del contesto di riferimento monitorando il processo di trasformazione affinché sia possibile individuare le modalità di intervento più consone alla gestione e alla tutela, attiva e partecipata, degli elementi che li compongono.

In particolare si intende considerare la qualità estetico-visuale e ambientale dei margini urbani con specifico riguardo alle aree di connessione tra costruito e non costruito, analizzando le opportunità di progettare complessi paesaggisticamente ben inseriti, valorizzando il complesso sistema di viste e vedute dall'esterno verso gli insediamenti di progetto.

4.1 –PROGETTO DEL VERDE

La valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere costituisce un elemento cardine nel disegno di nuovi insediamenti per un miglioramento della qualità del paesaggio periurbano, e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali deve essere assunta come preconditione per la qualificazione del sistema del costruito. In questo senso quindi il progetto deve prevedere come incorporare le nuove previsioni edificatorie in un articolato sistema del verde con funzioni estetiche, di mitigazione e naturalizzazione.

All'interno degli interventi a verde di progetto previsti, si identificano quali azioni di particolare riguardo la valorizzazione del tracciato storico della S.P. 39 e il potenziamento del valore naturale del Cavo Fontana. Si evidenzia inoltre la possibilità di estendere il disegno del verde sia verso l'interno dell'ambito di progetto sia verso l'esterno.

Il progetto prevede la messa a dimora di un filare arboreo lungo il lato sud della S.P. 39 al fine di accrescere il valore storico e strutturale che questo antico percorso ha rappresentato per il territorio di interesse. In merito a questo intervento si segnala come appaia opportuno la messa a dimora di un filare monospecifico, con elementi arborei a carattere monumentale - ornamentale di prima grandezza, con caratteristiche di rusticità e resistenza agli agenti inquinanti che inevitabilmente la viabilità ad elevata percorrenza comporta. La scelta di preferire specie di prima grandezza è da riferire alla necessità di creare uno sfondo visivo ai fabbricati produttivi presumibilmente di considerevole altezza, in modo creare un dialogo tra le parti con

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"

Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

elementi dimensionalmente rapportabili. Inoltre il filare arboreo ricoprirebbe la funzione di marcare il segno della tessitura paesaggistica all'interno di un contesto tipicamente di pianura con orizzonti visivi ampi, in modo da rendere riconoscibile ed identificabile "la porta delle terre matildiche" anche da distanze di riguardo.

La messa a dimora di una siepe plurispecifica arboreo-arbustiva lungo i margini occidentale e meridionale dell'ambito ha la funzione di ricostituire la connessione tra le parti edificate e non edificate, oltre che di salvaguardia dei valori percettivi caratteristici del contesto agricolo e di naturalizzazione del Cavo Fontana. La scelta delle specie dovrà ricadere su piante autoctone con le caratteristiche di rapido accrescimento, in grado di creare condizioni ecologiche utili sia al controllo dello sviluppo della vegetazione spontanea e a lento sviluppo, con importanti ricadute per il ruolo ecologico, come ad esempio *Quercus robur*.

Per quanto riguarda le specie arboree si potrà prevedere l'impiego di *Acer campestre* (Acer campestre), *Acer pseudoplatanus* (Acer montano), *Aesculus hippocastanum* (Ippocastano), *Carpinus betulus* (Carpino bianco), *Celtis australis* (Bagolaro), *Populus nigra* (Pioppo nero), *Prunus avium* (Ciliegio selvatico), *Quercus robur* (Farnia), *Tilia cordata* (Tiglio selvatico), *Tilia spp.*, e *Ulmus minor* (Olmo campestre). In merito alle specie arbustive si provvederà all'impianto di *Cornus sanguinea* (Sanguinello), *Corylus avellana* (Nocciolo), *Euonymus europaeus* (Fusaggine), *Ligustrum vulgare* (Ligustro), *Prunus spinosa* (Prugnolo) e *Rhamnus cathartica* (Spino cervino).

Per quanto riguarda la tipologia d'impianto, si prevede un sesto d'impianto costituito da 2 alberi e 5 arbusti ogni 30 mq di superficie. La disposizione delle piante dovrà privilegiare una disposizione maggiormente "naturaliforme", senza tuttavia ostacolare le normali operazioni di manutenzione all'interno dell'area. La selezione naturale, coadiuvata dall'attecchimento selettivo e dai sestetti d'impianto, garantirà quella diversificazione dei fattori microclimatici richiesta, a vantaggio della biodiversità sia vegetazionale che faunistica.

Comune di Sant'Ilario d'Enza – Comune di Campegine – Comune di Gattatico
Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Casello terre di Canossa – Campegine"
Studio di prefattibilità – Allegato 6 Studio del Paesaggio

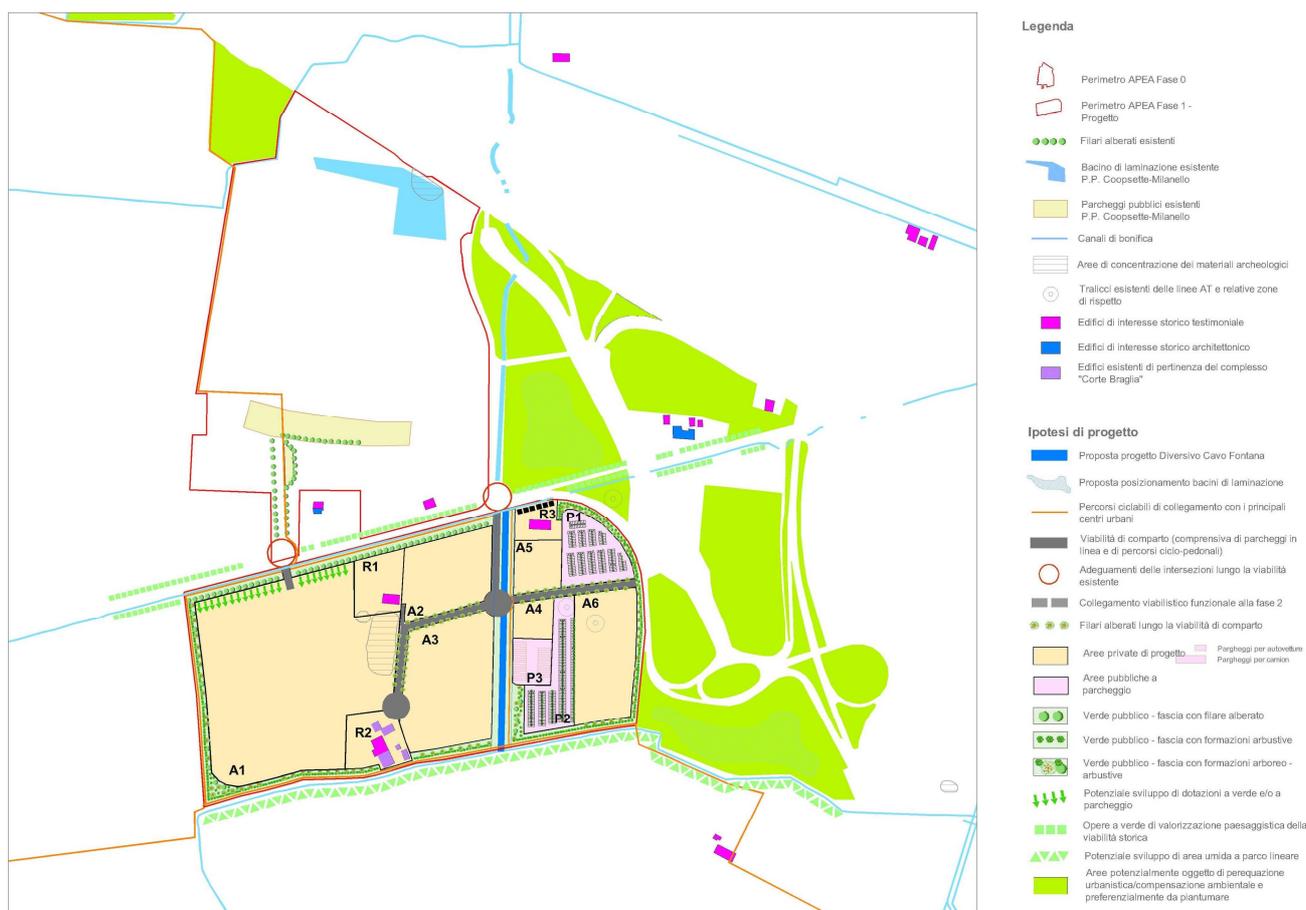


Figura 06 – Proposte di filari, siepi e potenziamento del corridoio ecologico per ulteriori interventi di inserimento paesaggistico.

Come ulteriore misura di inserimento paesaggistico appare opportuno prevedere l'impianto di cortine verdi sia verso l'interno del comparto, seguendo i percorsi stradali interni e i confini di proprietà, sia all'esterno in continuità del Cavo Fontana, potenziando ulteriormente la funzione naturale del corridoio ecologico. In particolare i filari interni all'ambito di progetto presenteranno specie arboree caratteristiche dei percorsi interpoderali quali gelsi e salici, mentre lungo il margine meridionale dell'ambito di interesse si prevede la possibilità di sviluppo di una zona umida a verde strutturata in forma di parco lineare da porre in relazione anche al percorso ciclo-pedonale di progetto.

Si evidenzia infine l'opportunità, in caso di attivazione del processo perequativo, di prevedere interventi di riqualificazione e compensazione a verde in un due comparti a ridosso del tracciato autostradale e nelle aree interne alla viabilità di svincolo del casello della A1 tramite opere di inserimento paesaggistico specificatamente progettate, che dovranno consistere nella piantumazione compensativa di un bosco planiziale nel rispetto del codice della strada.

4.2 – PARCHEGGI

La realizzazione del parcheggio pubblico di interscambio deve diventare occasione per trasformare, ciò che normalmente è considerato come elemento complementare, in occasione di progetto del paesaggio. In tal senso si deve affrontare la trasformazione da terreno a parcheggio in modo organico, dalla progettazione, alla costruzione, alla gestione, prestando attenzione sia al soprassuolo che al sottosuolo, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento nella sua globalità.

Ecco quindi che il parcheggio supera in questo modo la semplice trasformazione di porzioni di suolo e superfici in spazi per la rimessa dei veicoli, per proporre aree con un intrinseco valore paesaggistico e ambientale, espressione di una multifunzionalità che è occasione per creare al proprio interno aree di attesa e di riposo, aree dedicate. Il risultato è quello di favorire la permanenza delle persone per un periodo ben più lungo di quello normalmente previsto. Allo stesso modo l'area parcheggio verrà quindi identificata come una superficie multifunzionale, connessa con la restante "rete verde" del territorio sia tramite le tradizionali vie di accesso, sia con *percorsi* appositamente studiati che integrino il parcheggio verde all'interno delle superfici di verde comunale effettivamente fruibili.

La componente vegetazionale del parcheggio deve essere valutata in relazione a tutti gli elementi che costituiscono l'area oggetto di intervento, quali gli stalli di sosta, i corselli e le rampe di accesso, il sottosuolo, sia esso drenante che su soletta, gli arredi, le aiuole ecc., prevedendo la copertura erbacea, arborea e arbustiva.

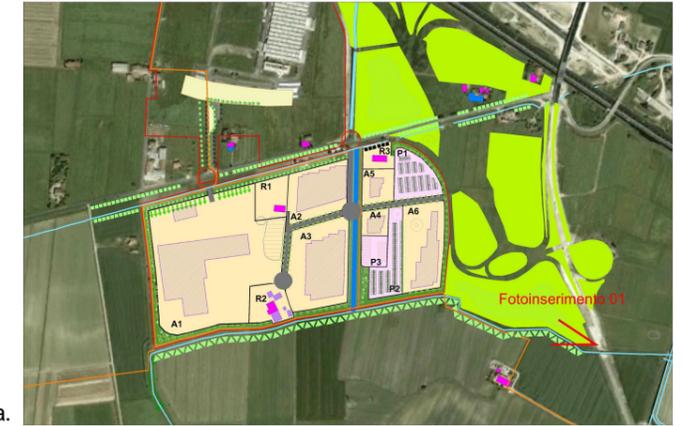
4.2 – FABBRICATI

Al fine di promuovere la qualità architettonica dei contenitori industriali che complessivamente comporranno l'area di progetto, andranno evitate soluzioni progettuali standardizzate e ripetitive per quanto riguarda la pelle dei fabbricati. In particolare si rendono opportune soluzioni innovative e accattivanti in grado di articolare colori, forme, geometrie, materiali e texture in senso contemporaneo, attribuendo ai fabbricati una elevata qualità compositiva in grado di conferire ulteriore valore alla "porta delle terre matildiche".

5 – FOTOINSERIMENTI

Nel seguente paragrafo viene proposto una resa grafica del futuro assetto delle aree in seguito alla realizzazione delle opere di progetto e all'esecuzione dei lavori di inserimento paesaggistico.

Le seguenti fotomodellazioni, elaborate sulla base delle fotografie 03, 04 e 05, riportate nei paragrafi precedenti, fanno riferimento quindi a luoghi normalmente accessibili dai quali è possibile avere il migliore sguardo d'insieme sugli interventi di sistemazione finale



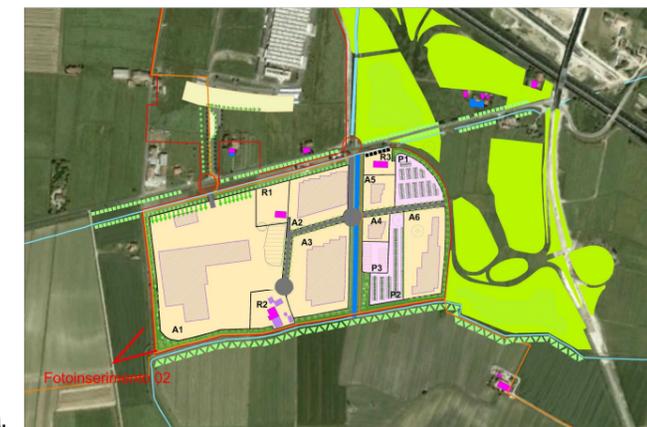
Individuazione del punto di ripresa fotografica.



Fotoinserimento 01, Stato di fatto



Fotoinserimento 01, Stato di progetto



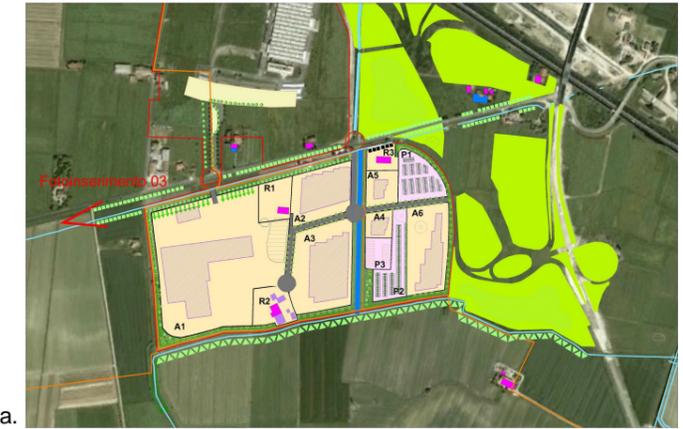
Individuazione del punto di ripresa fotografica.



Fotoinserimento 02, Stato di fatto



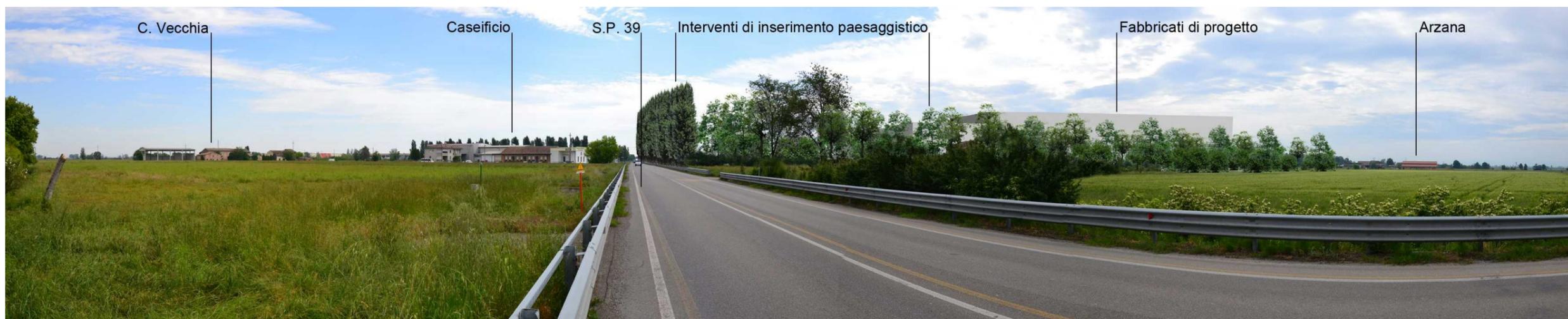
Fotoinserimento 02, Stato di progetto



Individuazione del punto di ripresa fotografica.



Fotoinserimento 03, Stato di fatto



Fotoinserimento 03, Stato di progetto